C I T T À D I T O R I N O

MOZIONE N. 30

Approvata dal Consiglio Comunale in data 22 giugno 2020

OGGETTO: ACCOMPAGNAMENTO A DELIBERAZIONE (MECC. 2020 01223/013) "REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO. MODIFICHE. APPROVAZIONE.".

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'applicazione dell'imposta di soggiorno è una facoltà (non un obbligo!) data dal legislatore nazionale ai "Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte" (articolo 4, D.Lgs. 14 marzo 2011 n. 23);
- in base al medesimo articolo 4 l'applicazione avviene secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 Euro per notte di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive;
- lo stesso articolo 4 del D.Lgs. n. 23/2011 stabilisce che il relativo gettito sia destinato (come primo punto) a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive;
- nei due mesi d'inizio del lockdown reso necessario dalla pandemia di Coronavirus, le imprese alberghiere, secondo le stime di Federalberghi Torino, avrebbero perso circa 70 milioni di fatturato e 1,5 milioni di potenziali clienti solamente tra il 21 febbraio 2020 e il 4 maggio 2020;
- la dichiarazione dello stato di emergenza, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, deliberata dal Consiglio dei Ministri resterà in vigore (almeno) fino al 31 luglio 2020 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 26 del 1 febbraio 2020);
- eventi, fiere e saloni, convegni e congressi, nonché ogni altra opportunità di attrarre sul territorio numeri consistenti sufficienti di visitatori sono tutt'ora fortemente limitati e stati rinviati a tempo indeterminato a causa dell'impossibilità di prevedere gli esiti delle misure di contenimento della pandemia in atto; senza contare la sospensione e l'impossibilità di partecipazione a manifestazioni sportive di ogni genere che durerà ancora a lungo e la perdurante limitazione di trasferimenti e viaggi, oltre alla situazione in cui si trovano i vettori aerei;

CONSTATATO CHE

- nella storia recente, mai come in questo periodo, a causa delle difficoltà indotte dall'emergenza epidemiologica Covid-19, il nostro comparto turistico si era trovato ad affrontare una carenza di liquidità tale da far invocare alle Associazioni di categoria il riconoscimento dello stato di crisi e temere per la sopravvivenza stessa delle aziende alberghiere e turistiche ricettive;
- vincoli e criticità di Bilancio, secondo quanto dichiarato in più occasioni dalla Giunta, hanno impedito finora al Comune di rispondere in modo mirato al grido d'allarme lanciato dal comparto turistico ricettivo torinese (nessuna esenzione è stata prevista a vantaggio della categoria per tributi o imposte tranne nella deliberazione della Giunta Comunale (mecc. 2020 00890/013), avente ad oggetto "Emergenza Covid-19. Sospensione rate di versamento avvisi bonari 2020 relativi a Cosap e Cimp. Esenzione dal Canone Cosap per mancato utilizzo del suolo.", che per gli alberghi e le strutture ricettive però si è rivelata nei fatti temporalmente ininfluente e parzialmente inapplicabile; nessuna disposizione specifica è stata inserita nemmeno nella deliberazione di recente approvazione da parte del Consiglio Comunale (mecc. 2020 01121/016) "Misure per il rilancio della città, piano straordinario di occupazione di suolo pubblico");
- anche le disposizioni dirette a posticipare il versamento della tassa di soggiorno relativa al primo trimestre (ordinanza sindacale n. 11 del 14 aprile 2020 e direttiva sindacale n. 2181 del 14 maggio 2020) sono state emanate (entrambe!) a meno di 24 ore dall'ultimo giorno utile per pagare, rendendo quasi impossibile la comunicazione alle aziende alberghiere e assimilate dell'opportunità data loro dai provvedimenti (prova ne è tra l'altro che degli 800 mila Euro attesi, 200 mila sono stati comunque versati);
- da qualche anno gli albergatori hanno dovuto rinunciare anche al rimborso forfettario, un tempo invece previsto, per gli oneri sostenuti nello svolgimento dell'attività di agenti contabili per conto del Comune proprio in materia di imposta di soggiorno;

RILEVATO CHE

- secondo le Associazioni di categoria, in base all'esperienza maturata nel corso degli ultimi otto anni, ovvero nel periodo di applicazione sul territorio torinese, l'imposta di soggiorno è diventata nei fatti parte integrante della tariffa alberghiera, nonostante gli operatori siano solamente gli incaricati della riscossione; perciò l'opportunità di scalare anche solo qualche Euro dal prezzo della vacanza evidentemente per le imprese può fare la differenza;

- come si legge nell'ordinanza sindacale del 14 aprile 2020, "in vista degli appuntamenti internazionali programmati dal prossimo anno, per la Città è essenziale non solo mantenere ma rafforzare l'offerta ricettiva";
- per raggiungere l'obiettivo-salvezza stimato, a spanne, per la prossima primavera è indispensabile pianificare da subito tutti i possibili interventi che aiutino a sostenere la competitività di Torino come destinazione turistica e in tal senso non risulta momento storico più equo per esaudire la previsione di legge laddove parla di destinazione del gettito a sostegno delle strutture ricettive;
- ad oggi, la pianificazione di interventi di qui a fine anno da parte del Comune è ancora limitata a causa dell'impossibilità di stimare con esattezza i mancati introiti dovuti alla paralisi economica da lockdown e altrettanto le entrate straordinarie attese dallo Stato centrale;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

1) per l'anno 2021, a rimodulare al ribasso le tariffe dell'imposta di soggiorno applicate a carico dei soggiornanti nelle strutture ricettive cittadine di tutte le tipologie;
2) per le ragioni indicate in premessa, a convocare al più presto e con cadenza almeno bimestrale il Tavolo tecnico previsto dall'articolo 12 del Regolamento comunale n. 349 "Applicazione dell'Imposta di Soggiorno".